

■ IL LIBRO

**“L'ambiente si tutela con
crescita e innovazione”**

Nel volume di Chicco Testa
critiche all'integralismo eco-
logico che ostacola le deci-
sioni razionali

_____ a pagina 11

**“L'ambiente si tutela solo
con la crescita e l'innovazione”**

Nel nuovo libro di Chicco Testa critiche all'integralismo ecologico che ostacola le decisioni razionali: non si salva la terra tornando verso un “ipotetico e irrealizzabile stato di natura” ma puntando sullo sviluppo tecnologico

di Giampaolo Tarantino

La vera difesa dell'ambiente passa solo dalla crescita e dallo sviluppo tecnologico. Voler rinunciare al progresso non ha senso perché la povertà è il peggior nemico del clima. Attorno a questa tesi Chicco Testa ha costruito il suo ultimo libro “Elogio della crescita felice. Contro l'integralismo ecologico” (edito da Marsilio).

Il presidente di Fise-Assoambiente presenta una serie di riflessioni su quello che definisce “catastrofismo ambientalista” e pessimista che ostacola le decisioni razionali. Il libro parla bene di plastica, grattacieli, Ogm e nucleare e – scrive l'autore – è un testo ambientalista, anche se nell'immaginario di molti l'ambientalismo si associa con alcune idee di segno opposto. Questo perché non esiste una sola ricetta sempre applicabile e vincente. Per ogni problema ambientale ci sono soluzioni diverse, non un'unica risposta, e queste soluzioni andrebbero analizzate logicamente e pesate per la loro maggiore o minore efficacia.

L'analisi di Testa parte da un punto fermo presente in tutto il libro. Non ha senso pensare di voltare le spalle allo sviluppo perché non si salva la Terra tornando indietro verso un “ipotetico e irrealizzabile stato di natura”. Lo dimostra quanto accaduto con il Coronavirus, con gli enormi problemi economici che la decrescita

forzata (con il lockdown e il blocco delle attività) ha provocato. Infatti gli elementi chiave per una reale politica di tutela dell'ambiente individuati da Testa sono altri: la nascita di un “serio riformismo ambientale” e la necessità di procedere con il “salto della rana” così da diminuire il tempo per rendere disponibili le tecnologie migliori per realizzare davvero il Green deal.

Nel libro Testa individua le caratteristiche dell’“ambientalismo collettivo” che si è imposto nel dibattito pubblico e politico. Si tratta per l'autore di un insieme di credenze, esagerazioni, stereotipi culturali e fake news che creano uno “zibaldone” in cui problemi grandi e piccoli vengono sovrapposti con ricette semplicistiche. Un fenomeno che ha portato alla proliferazione dei “no”: Tap, Trip, Tav fino alla rete 5G. A questa sindrome Nimby (Not in my back yard), diventata una costante, si sono affiancati slogan come quello del “plastic free” che risulta essere poco più di un placebo, secondo Testa.

Questo atteggiamento – spiega Testa a QE – “è molto visibile anche in Italia con la proliferazione di posizioni di rifiuto e sempre antagoniste. Qualsiasi infrastruttura che viene proposta, incluse quelle per la transizione verde e l'economia circolare, viene bloccata”. Un esempio è quello della terza asta relativa al DM Fer, con il 70% degli incentivi disponibili per le rinnovabili che non è stato assegnato “per mancanza di impianti autorizzati”.

Nel nostro Paese questa degenerazione dell'ambientalismo “ha lanciato e imposto messaggi allarmanti che sono stati presi alla



lettera. Si sono avute ricadute sui territori che sono diventati ostaggi del comitatismo che dà ai suoi esponenti una certa visibilità ma che finisce per bloccare tutto”, osserva Testa.

Ma allora quali sono le soluzioni da adottare per tutelare davvero l'ambiente? Nel libro, che è stato pensato per essere un vademecum contro strade irrealistiche e all'insegna della decrescita, Testa passa in rassegna elettrificazione dei consumi energetici, smart grid, Intelligenza Artificiale, economia circolare ma anche la capacità di utilizzare al meglio le risorse economiche per la decarbonizzazione. Gli Stati devono essere capaci di impiegarle in modo efficiente, anche con la fiscalità ambientale. Ma per l'autore nel nostro Paese questo non è avvenuto. Giudizio negativo poi sulla pro-

posta di aumentare l'accisa sul diesel per allinearla a quella sulla benzina perché “l'obiettivo non è usare il fisco ambientale per creare convenienze all'uso dei combustibili meno inquinanti” ma “fare cassa”.

Sul piano generale servono investimenti massicci in innovazione tecnologica. Per Testa è questa l'unica strada per riconciliare l'attività umana con la protezione dell'ambiente. Si tratta quindi di innovare attraverso la ricerca per puntare sempre di più sul disaccoppiamento fra ricchezza prodotta e consumo di risorse naturali. Come in agricoltura, dove grazie ai progressi fatti “oggi utilizziamo meno terreno di 50 anni fa per produrre una ricchezza molto maggiore”.

**CHICCO
TESTA
ELOGIO DELLA
CRESCITA FELICE
CONTRO
L'INTEGRALISMO
ECOLOGICO**

Marsilio ANCORA



Peso:1-3%,11-69%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.